

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale.
demelle
Per tutta Italia franci di posta.
Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al congegno per trimestre.
Le associazioni si riservano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

DIARIO POLITICO

sceri, e sparse al vento le nostre carni a brandelli?

Fino da venerdì lo Czar è partito per Kischeneff; egli dovrebbe arrivarvi questa sera: domani passerà la rivista dell'esercito del Pruth, e ancora in giornata, o il di dopo, sarà lanciato il manifesto di guerra.

Si annuncia l'andata dell'arciduca Alberto a Kischeneff; qual può essere lo scopo del suo viaggio se si verifica? (Vedi dispacci).

Tali sono le informazioni concordi della stampa e dei dispacci telegrafici. Quindi non sappiamo dove il *Mémorial diplomatique* abbia percorso la notizia che a Costantinopoli si fanno sforzi per un accordo diretto colla Russia. Quando non fosse che il *Mémorial*, come organo degli interessi austriaci, e quindi, checché ne dicano, più favorevole alla Turchia, non abbia dato corso a questa voce per dar credito allo spirito conciliativo del Sultano.

Non vogliamo ancora disperare che questa sciagura ci sia risparmiata, ma ci rende molto inquieti l'attitudine dell'Inghilterra, la quale, come potenza essenzialmente marittima, e coi mezzi formidabili di cui dispone, può rovinare il commercio di tutto il mondo, ma soprattutto di quegli Stati, che si risfumassero di entrambi nell'orbita delle sue viate.

Di questa lusinghiera prospettiva l'Europa non è debitrice che a sé stessa; fin dal giorno in cui si prosternava vilmente, anzi battendo le mani ai miracoli dei cannoni Krupp. La stolta *claque* di quei giorni non si accorgeva che il ferro di quei canoni avrebbe lacerato i nostri vi-

— Egli ti proibì di chiamarlo tuo padre, egli non ti disse che non l'era.

Ma non ebbi l'aggio di riflettere e soprattutto d'interrogare il signor di Chalusse. In quel momento me n'esi- rivo il coraggio... In seguito non osai mai farlo.

La nostra vettura percorreva allora di gran trotto la via diretta alla strada ferrata di Lione, e indi a poco mettemmo piede a terra nella gran corte della stazione.

Cola' ebbi la prima nozione esatta della magica potenza dell'oro, io, povera fanciulla allevata dalla carità pubblica, io che da tre anni lavoravo per vivere. Il signor di Chalusse era spettato dalla gente di servizio che doveva accompagnare; erasi pensato a tutto, e tutto previsto.

Io non avevo avuto il tempo di guardare intorno a me che già ci trovavamo dinanzi a un convoglio pronto a partire. In faccia a noi, su d'una piattaforma, ri- conobbi la vettura da viaggio che ci aveva condotti. Io già mi apprezzavo a salirvi, perché gli impiegati gridavano: « La vettura signori viaggiatori! Quando il signor di Chalusse mi fermò.

— Non qui, mi disse; venite con me, io lo segui, ed egli mi condusse ad un vagoncino magnifico, più grande ed alto di tutti gli altri, che recava nel centro, in rilievo, le armi di Chalusse.

— Ecco la vostra vettura, Margherita, mi diss'egli.

Io vi entrai. Il vapore fischiò, il treno era partito.

Margherita cadeva di stanchezza, il sudore le imperlava le tempie, il suo seno era ansante, continuava a masticare la voce.

Il giudice di pace fu quasi s-

SI PUBBLICA MARTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arrestato centesimi DICI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(Prezzo minimo anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 le successive. Una linea sarà composta di 28 lettere, siamo interruzioni, spazi in carattere testino.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli sconosciuti, e si respingono le lettere non riconosciute.

I campionetti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LE CONDIZIONI INTERNE

L'Opinione contiene questo grave articolo:

Finò da venerdì lo Czar è partito per Kischeneff; egli dovrebbe arrivarvi questa sera: domani passerà la rivista dell'esercito del Pruth, e ancora in giornata, o il di dopo, sarà lanciato il manifesto di guerra.

La protesta di Bratiiano, contro la violazione della neutralità rumena, lascerà il tempo che ha trovato: che cosa ne sia di quella neutralità lo abbiamo testé sentito dalla bocca dei ministri inglesi.

Più seria è la discussione avvenuta nella Camera dei Comuni circa la sorta dei legni neutri che passano per canale di Suez.

Si vede che l'Inghilterra non per nulla diventò padrona di si gran parte delle azioni del canale.

Nella Camera belga si parlò d'una questione romana. C'è dunque ancora una questione romana?

Ne parleremo in una prossima occasione.

NUOVI PREFETTI

A sostituire il Prefetto di Benevento, Cammarota, che fu posto in disponibilità, venne destinato il Galletti, ora Prefetto di Massa Carrara.

Quest'ottimo e zelante impiegato era capo di gabinetto dell'on. Gentili. Che cosa non dissero e non scrissero contro di lui i deputati della Sinistra! Ed ora ecco che l'on. Nicotera è costretto a chiamarlo ad un posto di fiducia. Così è avvenuto di molti altri impiegati che godevano il favore del precedente gabinetto e che dopo il 18 marzo 1876, taluno avrebbe voluto bandire dai pubblici uffici.

Ma su quest'argomento gravissimo,

non vogliamo, per ora, ritornare.

Aspettiamo il processo psi casi di Benevento che si dice spinto avanti con solerzia, nella speranza che gitti un po' di luce su questa società, la quale non si potrebbe assicurare sia veramente d'internazionalisti o soltanto d'internazionalisti.

Quello che è necessario di fare osservare gli è che in tutta Italia e specialmente nelle province centrali la sicurezza pubblica è cagione di molti lamentei e che gli elementi torbidi vi acquistano ne' paesi tale prevalenza da mettere in pericolo tutte le persone tranquille, le quali pagano esattamente le imposte, do-

— E continui.

— Un tal viaggio per me che non ero andata mai più lungi di Versailles, avrebbe dovuto essere un lungo incanto...

Il nostro vagone, il vagone del signor di Chalusse, era una di quelle fantasie dispendiose che pochi milionari si permettono... Si componeva d'una sala, che era un capolavoro di gusto e di lusso, e di due scompartimenti, uno ad ogni estremità, formanti due camere co' loro letti di riposo.

E tuttociò, il conte non si stancava di ripetermelo, era mio soltanto...

Appoggiata sui cuscini di velluto io vedeva, dalla portiera sorgere e dileguarsi i paesaggi... Chino vicino a me, il signor di Chalusse mi nominava tutte le città e i più piccoli villaggi che noi attraversavamo; Brunoy, Melun, Fontainebleau, Villeneuve, Sens, Laroche...

Egli era proposto di passarvi alcuni mesi, il tempo necessario al mio tiruccino di lusso, offerto.

Gli è che nella mia nuova situazione io era incredibilmente goffa e selvatica, d'una straordinaria umidezza che era raddrappicata dal mio orgoglio, e così impacciata da non sapere, per così dire, servirmi delle mie mani, né camminare, né tenermi in modo conveniente...

Tutto mi imbarazzava, ogni cosa da nulla mi sbigottiva. E, per giunta, io aveva la coscienza della mia rozzezza,

vedeva la mia goffaggine, mancava a tutte le convenienze; comprendevo che io non parlavo neppure la lingua delle persone che mi circondavano.

— E ciò non ostante la memoria di quel-

mandando solo al governo che in compenso da loro un po' di quiete? Nino verrà sostenerci e il ministero non ne abbia i mezzi. Essa ha mostrato di saperseli pigliare, ove la legge non glieli accordi. Che fa egli in Sicilia? Non ha esso, nell'opposizione, combattuta vigorosamente ogni proposta, anche miti, di provvedimenti speciali di sicurezza pubblica? E quelli che ora applica sono provvedimenti ordinari, legali, sanciti da leggi dello Stato?

Non potremmo tuttavia esser severi verso il ministero; dia di nuovo la sicurezza e la pace alle Sicilie, e siamo disposti ad assolverlo di qualche atto d'arbitrio. Ma nell'arbitrio ci vuol maggior discernimento e misura che non nell'esecuzione della legge. Le circostanze eccezionali possono far ch'udere un occhio e anche due sul ricorso al sistema delle taglie. Non essendoci modo di aver in mano de briganti, né la forza pubblica riuscendo a coglierli, si capisce che si cerchi di ottenerlo lo stesso intento accordando dei premi a chi li denuncia, a chi da di loro delle indicazioni sicure, a chi li sorprende e li consegna alla polizia od al tribunale. Ma non an-

diamo fino al punto in cui si consente col delitto il servizio reso alla quiete pubblica.

Nei manifesti dell'operoso prefetto di Palermo, che abbiamo pubblicato nel foglio del 12 corrente, il premio non è solo promesso « a chiunque arresterà o farà arrestandare », ma altresì a chiunque « in qualsiasi altro modo libererà la società » da quindici malandrini in esso indicati.

Questo è un eccitamento a tristi opere. O d'non potrebbe succedere che dove l'autorità della legge è affatto scomparsa e i vincoli sociali sono disceolti? Voi potete ben rallegrarvi di aver con piccola spesa liberata la società da un malandrino pericoloso; ma chi vi assicura che colui il quale l'ha ucciso, facendosi braccio vostro, per un premio di 6 mila lire o di

paese di Cannes mi sarà sempre cara.

La vidi per la prima volta l'uomo che ora è il mio unico amico nel mondo.

Egli non mi aveva rivolto la parola, ma dalla commozione che provai, qui, nel momeure, quando i nostri occhi si incontrarono, compresi ch'egli avrebbe

sulla mia vita un'influenza decisiva.

Il fatto mi provò che non m'era ingannata.

Tuttavia, per il momento, nulla seppe a suo riguardo. Non ne avrei domandato per cosa del mondo; ed è casualmente che seppi com'egli abitava a Parigi, ch'era avvocato, che aveva nome Pasquale, e ch'era venuto nel Mezzogiorno per accompagnarmi uno dei suoi amici ammalato.

Con una sola parola, a quel tempo, il conte di Chalusse poteva assicurarsi la felicità della mia vita e della sua... questa parola egli non la profetò.

Egli fu per me il migliore e il più indulgenti dei padri e spesso io fui commossa fino alle lagrime dalla sua ingenua tenerezza.

Ma s'egli se ne stava, per così dire, ingombro dinanzi al monomio dei miei desiderii, tuttavia non mi dava confidenza.

Ora fra di noi un segreto che si innalzava come un muro di ghiaie.

Intanto io mi abituavo alla mia nuova esistenza, e il mio spirito ripigliava il suo equilibrio, quando una sera il conte ritornò più turbato, se è possibile, che il giorno della mia uscita dall'ospizio.

Chiamò il suo cameriere, e con accento che non ammetteva replica gli disse:

« Voglio partire, voglio esser partito prima d'un'ora; procuratevi ce-

si accompagnate, non già Casimiro, quello che m'accusa pochi momenti

Noi non attribuiamo grande importanza all'agitazione clericale, anzi crediamo che torni di danno a colorati stessi, ma non crediamo che il ministero possa giustificarsi verso i governi seri e verso le persone assennate di averci dato appiglio con cui i quali non promettono né otterranno alcun effetto sensibile.

Solo l'amore di una malsana popolarità, testimone di piccolezza di mente e d'animo, poteva spingere il ministero verso una via, nella quale è sicuro di non conseguire il plauso di alcun uomo politico, giudicoso e prudente né all'interno né all'estero.

Questo complesso di fatti all'avvicinarsi d'una guerra ormai inevitabile e di cui non può preveder le vicende, deve inquietarci. Esso non ci rassicura punto intorno all'atteggiamento del ministero e all'avvenire delle sue relazioni internazionali.

La politica estera ha d'uopo di esser sorretta dalla politica interna, e se questa è incerta, saltuaria, non letta da principi, non informata a un concetto direttivo, la posizione dell'Italia non potrebbe che scapparne. I giorni torbidi possono venire anche per noi ed è debito nostro, è debito del Parlamento, di prepararvi col senso e con la prudenza, soprattutto con una politica aperta e leale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Si legge nel *Temps*:

I pellegrini della diocesi di Saint-Brieuc sono partiti per Roma col loro vescovo.

Il redattore in capo dell'*Indépendance bretonne* fa parte del pellegrinaggio.

I pellegrini saranno ricevuti dal Papa il 2 maggio.

Il *Gaulois* osserva amichevolmente ai cattolici che all'estero si potrebbe trarre partito dalle loro manifestazioni. « Facciamo appello ai loro patriottismi, egli dice, e devo ciò, non insistiamo *Intelligenti paucis*.

I giornali progressisti di Francia, come il *Telegraph*, la *France* ecc., non sono soddisfatti della circolare del ministro di giustizia Martel intorno all'agitazione ultramontana.

Essi volevano certo un ministro che mangiasse un prete a colazione, un vescovo a pranzo, e un cardinale a cena.

— 19. — Il maresciallo Caurobert è in piena convalescenza, e ha già ricominciato le sue ordinarie abitudini.

INGHILTERRA, 17. — Lo Standard osserva che non si può permettere alla Russia di violare impunemente l'ottava clausola del trattato di Parigi.

FAENZA, 20. — Scrivono al *Ravennate*:

Ieri l'altro poco è mancato che a Faenza non succedesse una grave disgrazia sulla linea ferroviaria.

Per un guasto della macchina il treno merci che giunge a Faenza da Forlì s'arrestò improvvisamente a cinque chilometri dalla Stazione. Poco dopo seppiugnse il treno passeggeri che avrebbe inevitabilmente investito il treno merci, se un guardiano non fosse arrivato in tempo a dare il segnale d'arresto. Bravo guardiano!

Non si è verificato altro inconveniente che il ritardo di un'ora per il treno passeggeri.

ANCONA, 20. — Ci viene assicurato che a Prefetto di Ancona venne nominato il comm. Pericle Mazzoleni, per molti anni Prefetto di Vicenza, e che aveva avuto edesso la traslocazione ad Udine. Prima che si fosse recato a Udine, il comm. Mazzoleni ebbe il cambiamento di destinazione che lo manda in Ancona.

(*Corriere delle Marche*)

fa, ma un altro vecchio e dunque servitore, che, disgraziatamente, morì qualche tempo appresso, e che godeva tutta la fiducia del suo padrone.

Gli altri domestici congedati, con una gratificazione veramente principesca, dovevano disperdersi il giorno dopo. Non non ci dirigevamo a qualche distanza di Parigi, ma verso la frontiera d'Italia.

Era ancora notte, quando arrivammo a Nizza, divenuta poi città francese. La nostra vettura s'arrestò sul porto, il passaggio staccò i cavalli, e ce ne restammo là.

Il cameriere erasi allontanato, correndo, e non ricomparve che due ore appresso, per dirci che a gran fatica aveva potuto procurarci ciò che desiderava il conte di Chalusse, ma che, finalmente, col danaro si era levato a impiccio.

Ciò che il signor di Chalusse desiderava era un biglietto che mettesse alla vela, e qualche momento dopo quello fissato dal cameriere s'avvicinò alla spoglia. La nostra vettura venne issata sul ponte e prendemmo il largo... cominciava a far giorno.

Due giorni dopo eravamo a Genova, nascosti sotto un falso nome, in un albergo di secondo ordine.

Fin dal punto che il conte aveva sentito il mare sotto i suoi piedi mi parve meno violentemente agitato, ma era ben lontano dall'esser calmo. Egli tremava di essere inseguito e raggiunto; le precauzioni di cui si circondava lo provavano. Un malfattore non si dà maggior sollecitudine per metter fuori di via i pozzetti lanciati sulle sue orme.

E anche un fatto positivo che io soltanto cagionavo le preoccupazioni del

AOSTA, 19. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Un dispaccio pervenuto al sottoprefetto d'Aosta annuncia che S. M. il Re ha assegnato dalla sua cassetta particolare la somma di lire 50.000 a favore della ferrovia d'Aosta.

BARI, 17. — Scrivono alla *Gazzetta di Napoli*:

Il prefetto di Bari ha ordinato a tutti gli ufficiali postali della provincia di prender nota di tutti coloro che ricevono la *Gazzetta d'Italia*, la *Gazzetta di Napoli*, il *Fansulla*, *Martello*, il *Rabagles* ed il *Costituzionale*, ed informarne la prefettura.

turca e la esigenza che la Russia inviò un rappresentante diplomatico alla Sublime Porta, provano chiaramente essere stato scritto quel documento con l'unico scopo di rendere impossibile una comune intelligenza. La Turchia vuole la rottura delle negoziazioni. Essa si ride impunemente degli sforzi dell'Europa tendenti ad un accomodamento, e sfida la diplomazia europea, mentre la dovrebbe ringraziare degli sforzi tentati per due anni onde salvare la Porta dalla sorte che merita.

GERMANIA, 18. — La *Gazzetta d'Augusta* ritiene che la guerra orientale sarà lunga, ritiene che non vi sarà un Sedan bulgaro che risolverà la campagna in favore di un combattente o dell'altro e che l'Europa avrà campo di esercitare la fatalistica pazienza turca.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — La *Neue Freie Presse* dice che i motivi che adduce la Russia per dichiarare la guerra alla Turchia, contengono una logica tutta moscovita. Nota che la Russia non si fa mandataria dell'Europa, e questa è una prova che il viaggio d'Ignatius non ebbe nessun esito favorevole. Ritiene che nessuna potenza si associerà a lei per perpetrare un atto di barbarie e di rapina degno del medioevo. Che solo i tagliatori di nasi della montagna Nera ed i dorobonzi della Rumenia, le presteranno appoggio.

— La *Vorstadt Zeitung* parla in termini rispatiosissimi e pieni di venerazione dell'arciduca Alberto, lo dice vero patriota, e augura che la sua fortuna in guerra non lo abbandoni se la crisi orientale preparasse giorni infasti per l'Austria.

Pagamento di N. 13 palchi riservatisi dai proprietari del teatro al prezzo di L. 173,—

Palchi L. 173,—

Scanni di platea numero

244 a cent. 50 122,—

Scanni di prima loggia nu-

mero 60 a cent. 50 30,—

Biglietti di platea, Prima

loggia e palchi a lire

Una, N. 731 731,—

Biglietti di Seconda log-

gia N. 185 a cent. 50 92,50

Offerte al bacino 151,—

Totale L. 1299,50

Passivo

Pagamento di N. 13 palchi

riservatisi dai proprie-

tari del teatro L. 59,—

Pagate ai proprietari del

teatro per spese serali 112,30

Pagate agli stessi in ragio-

ne del settimo netto

dell'introito per fitto

teatro 133,24

Vestuario 26,50

Spese diverse 15,46

Totale L. 346,50

Riassunto — Attivo L. 1299,50

Passivo > 346,50

Residuo netto L. 953,—

che venga diviso fra i componenti

la compagnia.

Padova 21 aprile 1877.

La Commissione

Conte Orio dott. Venier, Giuseppe

Cardin Fontana, Giovanni Correr,

avv. Marco Monaco, Levi Civita

Cesare.

Questa sera replica a richiesta ge-

nrale dei Due Sergenti, colla farsa

La consegna è di russare.

Sala del Teatro Nuovo.

I fratelli Vittorio e Carlo De Ge-

stenbrand, nostri concittadini, cui se

natura fu suara del prezioso dono

della luce, larghaggiano invece nel sen-

timento artistico e nella bontà del

cuore, hanno avuto la generosa ini-

ziativa di dare un'Accademia, desti-

nando una parte dell'introito a fa-

vore del maestro cieco, e quindi loro

compagno, G. Zannoni, accompagnato dal piano dal sig. Boschi.

11. ERBA — Fantasia di concerto

per violino sull'opera *Lucia di*

Lammermoor di Donizetti, eseguita dal Vittorio ed accompagnata dal

Carlo.

12. GIROSA — Polka per arpione

nel ballo *La Giocoliera*, con

soharzi ballabili, eseguita dal Car-

lo ed accompagnata dal Vittorio.

Una parte dell'introito, prelevate

le spese, verrà destinata a beneficio

del povero maestro cieco Giovanni

Zannoni.

Prezzo d'ingresso L. 1. — Vi sa-

ranno pure i posti riservati a cent. 50.

I vigilioti si potranno acquistare

all'Agenzia di Pubblicità situata in

Piazzetta Pedrocchi al civ. N. 519,

e alla porta della Sala del Teatro

la sera dell'Accademia.

Non dubitiamo che i nostri con-

cittadini risponderanno all'appello

con quella sollecitudine che li di-

stingue ogni qual volta si tratta di

un'opera generosa, non lessa

di soddifazione siffatta molestia.

Giardino d'Infanzia. — Abbiamo ricevuto una lettera sulla

recente inaugurazione del Giardino

d'Infanzia in Abano.

La pubblicheremo domani.

Tentato borseggio. — Ieri

mattina nella piazza Capitanio ve-

niva tentato un borseggio per opera

di Tardivello Teobaldo di Baia, e

di altre individui a danno di certo Gottardo Francesco.

Accortesi le guardie Municipali

inseguirono i due borsaiuoli, i quali

si diedero a precipitosi fuga.

Il Tardivello però venne arrestato:

l'altro non fu possibile raggiungerlo,

e fino adesso s'ignora chi sia.

Questo servizio reso dalle Guardie

Municipali è assai lodovole.

Aggettivi trovati e depositati

alla Div.

gato per la propaganda, ing. G. De Franceschi e dott. Osvaldo Gnocchini-Viani delegati per la corrispondenza nazionale rumeno.

Assassino Cerré. — Circa l'assassino, che abbiamo già riferito, dal povero Maggiore Cerré, scrivono da Lodi al *Corriere della sera* di Milano.

Da Torino mi si annuncia che si vanno facendo schiaccianti gli indizi a carico di quell'Emilio Alberti accusato di avere assassinato a Torino il maggiore Corri zio di sua moglie.

L'Alberti è stato soldato e ha subito la condanna a tre anni di reclusione militare per prevaricazioni. Ciò provrebbe che egli non è nuovo al delitto.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 20

NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 2.

MORTI

Stefanelli Vincenzo fu Marcantonio, di anni 81, civile, vedovo.

Rosa Antonio di Bernardo, di giorni 3.

Pirani Giuseppe fu Nicolo, di anni 24, bovato, celib.

Tutti di Padova.

.....

ELEONORA DRIGO

moriva la sera del venti aprile.

Fidante, imperturbata, serena attese e vide l'ultima, indeprecabile ora.

Passò la sua vita di diciannove anni in una catena di vicendevole, dolissimo affetto coi suoi cari: uno zio, a lei più che padre, una sorella, un fratello.

Angelo d'innocenza... le prime lagrime, che loro costasse, furono quelle della sua partita.... ahimè prime, ma strazianti, indimenticabili!

F. M.

.....

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Decessa la sera del 20 corrente in Padova la compianta **Eleonora Drigo** del fu Antonia, non ancora diciannovenne, lo zio di Lei signor Francesco dott. Drigo, come padre, facendosi interprete dei sentimenti buoni della decessa offrì a vantaggio degli Asili Infantili L. 100.

ESTRAZIONI DEL 8. OTTOBRE

VENIEZA 82 17. 73. 20. 74.
BAR 2. 19. 33. 3. 5.
FIRENZE 20 71. 63. 80. 27.
MILANO 30 12. 35. 82. 33.
NAPOLI 29. 51. 77. 43. 48.
PALERMO 22. 4. 38. 60. 25.
ROMA 23. 61. 15. 24. 3.
TORINO 76. 51. 47. 82. 52.

Raccolgiamo dai giornali le più recenti notizie relative ai movimenti degli eserciti, e alle disposizioni delle potenze in vista della guerra.

— Da Atene telegrafano al *Pester Lloyd* che il governo inglese ha mosso rimontate contro gli armamenti della Grecia, e che dal tuono assunto dal rappresentante inglese risulta che l'Inghilterra è risolta ad occupare la Grecia nel caso che questa volesse entrare in azione contro la Turchia. Il contatto dell'Inghilterra fece colà una grande impressione.

Un dispaccio all'*Havas* da Cernovitz annuncia:

Lettere dalla Romania notano i preparativi che si fanno sul Danubio, tanto da parte dei Turchi, quanto da quella dei Russi e dei Rumeni.

Il numero degli ufficiali russi in Romania aumenta sempre più.

L'ufficiale russo che adempie alle funzioni di commissario generale nella stazione d'Ungarni (confine di Moldavia e di Bassarabia) è in questo momento a Bakarest. Assicurasi che egli ha dovuto regolare le condizioni del passaggio dell'esercito russo attraverso la Romania.

L'autoguardo dell'esercito russo è concentrato sul confine della Moldavia, pronto a salire sui vagoni appena ne riceverà l'ordine.

Si sono qui riuniti colla più grande celerità possibile i due forti destinati alla difesa della ferrovia rumena che unisce la Bukovina e la Bassarabia al Danubio per la valle del Seret a Barboche, località posta sul Seret, punto di congiunzione sul Danubio tra Galatz e Ibraiu.

Assicurasi che questi due forti sono specialmente destinati ad impedire la distruzione, da parte delle truppe turche della Dobrujach, del ponte della ferrovia. La distruzione di questo ponte obbligherebbe le truppe russe ad attraversare il Seret su ponti a cavalletto, opera che la forte corrente del Seret rende assai difficile.

La Romania concentra le sue truppe sopra diversi punti del Danubio.

Il governo rumeno sembra deciso a tenersi sull'aspettativa, seguendo

una politica di pace e di neutralità, limitandosi a proteggere l'interesse nazionale rumeno.

I movimenti di truppe continuano in Russia, in Rumenia ed in Turchia.

Si annunziano da Londra grandi armamenti marittimi.

Tre divisioni navali furono spedite nelle acque della Grecia, a Gibilterra e nel Mediterraneo.

— *L'Osservatore Triestino* dice:

In Russia cresce il malanno contro l'Inghilterra. Organi accreditati giungono a dire:

« Se non bastasse una campagna se ne intraprenderanno delle altre, perché il risultato della guerra sia adeguato ai sacrifici che costò e costerà alla Russia. »

(*Citt.*)

Odessa, 19. — Presso Kinburn si stanno collaudando delle torpedini. (*Citt.*)

Buharest, 19.

In Kalafat si costruiscono dei nuovi forti sotto la direzione russa.

(*Citt.*)

Cettigne, 19 (via Vienna). — Sui battaglioni di montenegrini marciando verso Ostrog il principe recarsi oggi all'armata di Nikiški.

(*Citt.*)

Cettigne, 20. — L'avanguardia montenegrina è giunta al passo di Duga. D'ora in ora si attende uno scontro.

(*N. Terg.*)

ULTIME NOTIZIE

Roma, 21 (ore 3.35 p.) — L'on. Correnti ha avuto una conferenza con l'on. Depretis. L'on. Correnti partirà questa sera per Napoli.

Si crede che la sua gita non sia estranea al progettato mutamento del prefetto di Napoli.

Lo scioglimento decretato dalle associazioni socialiste, non comprende le associazioni repubblicane.

(*Gazzetta d'Italia*)

Il *Times* dice che un gran numero di tedeschi sabato e lunedì scorso lasciarono Londra, chiamata in Germania a raggiungere i corpi d'esercito, nei quali sono ascritti.

Un dispaccio della *Perseveranza* dice che l'arcivescovo di Versailles si trova a Roma gravemente ammalato.

Leggesi nel *Rinnovamento*, Venezia, 22:

Il Patriarca non ista punto meglio: anzi ieri dai bollettini del medico curante, che si leggevano alla porta del palazzo, risultava che lo stato di salute di S. E. erasi aggravato.

Iersera però si notava un lievissimo miglioramento, ad onta del quale rimane poca speranza di guarigione.

La *Gazzetta di Venezia* dice:

« Fino da ieri si ordinavano in tutte le chiese della Diocesi pubbliche preci a vantaggio dell'Eminentissimo prelato. Ieri ed oggi il vestibolo del palazzo patriarcale fu continuamente popolato da persone di ogni età e di ogni condizione, che si recavano per aver notizie dell'illustre infarto. »

Le Commissioni sui progetti amministrativi e finanziari lavoreranno con attivita: ma nessuno crede che sia possibile ottener dalla Camera, in questo periodo della sessione, la discussione di quei progetti di legge.

La discussione di questa legge procederà confusissima, si può esserne certi, e parecchi deputati credono che non raggiungerà il porto dell'approvazione a scrutinio segreto e che avrà la sorte di quella del 1872, presentata dall'on. Castagnola.

Le Commissioni sui progetti amministrativi e finanziari lavoreranno con attivita: ma nessuno crede che sia possibile ottener dalla Camera, in questo periodo della sessione, la discussione di quei progetti di legge.

Sono arrivati l'altra sera in Venezia alle 5 col treno diretto da Firenze il principe Leopoldo Massimiliano di Baviera con sua moglie la principessa Isabella Luisa Maria d'Austria, i quali viaggiano sotto il nome di conte e contessa d'Epian.

I principi soao accompagnati dalla baronessa di Limpock, dal primo luogotenente Graef, e da un seguito di parrocchie persone.

Alloggiano al *Grand Hotel de l'Europe*.

Il principe Leopoldo Massimiliano è nipote del Re di Baviera, ha 31 anni ed è cavaliere del Toson d'Oro. La principessa Isabella, con la quale si ammogliò il 20 aprile 1873, ha ora 21 anni ed è vecchia conoscenza dei veneziani, che devono ricordare quando bambina soggiornò presso il tempo a Venezia con sua madre l'Imperatrice d'Austria.

(*Rinnovamento*)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 21. — Rend. it. 74.50 74.60.

1.20 franchi 22.25 22.28.

MILANO, 21. — Rend. it. 74.50.

1.20 franchi 22.30.

Sette. Pochi acquisti.

LIONE, 20. — Sette. Qualche domanda prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA

22 aprile

NOstra CORRISPONDENZA

AVODAY

Roma, 21 aprile

Ieri correva le più strane di serie nelle sale del palazzo di Montecitorio. Si diceva che l'on. Depretis, persuaso della impossibilità di far scomparire la confusione che regna nella maggioranza e di indurre a più miti consigli quella fra-

zione di essa che non vuole le modificazioni alle leggi d'imposta, perché vuole l'abolizione delle tasse, intendesse dimettersi, e si parlava

di farlo in un riunione presso l'ambasciata italiana a Berlino, conte de

Launay, si era sparsa la notizia che

questo manifesto sarebbe preceduto da un ultimatum per parte della

Russia alla Turchia.

Secondo il corrispondente diploma-

tico della *Schlesische Presse*, il man-

ifesto di guerra russo sarebbe già

redatto, e lo Czar prenderebbe con-

se le 100.000 copie che furono stampate per essere distribuite fra i sol-

dati. In una riunione presso l'amba-

sciata italiana a Berlino, conte de

Launay, si era sparsa la notizia che

questo manifesto sarebbe preceduto da un ultimatum per parte della

Russia alla Turchia.

Secondo il corrispondente diploma-

tico della *Schlesische Presse*, il man-

ifesto di guerra russo sarebbe già

redatto, e lo Czar prenderebbe con-

se le 100.000 copie che furono stampate per essere distribuite fra i sol-

dati. In una riunione presso l'amba-

sciata italiana a Berlino, conte de

Launay, si era sparsa la notizia che

questo manifesto sarebbe preceduto da un ultimatum per parte della

Russia alla Turchia.

Secondo il corrispondente diploma-

tico della *Schlesische Presse*, il man-

ifesto di guerra russo sarebbe già

redatto, e lo Czar prenderebbe con-

se le 100.000 copie che furono stampate per essere distribuite fra i sol-

dati. In una riunione presso l'amba-

sciata italiana a Berlino, conte de

Launay, si era sparsa la notizia che

questo manifesto sarebbe preceduto da un ultimatum per parte della

Russia alla Turchia.

Secondo il corrispondente diploma-

tico della *Schlesische Presse*, il man-

ifesto di guerra russo sarebbe già

redatto, e lo Czar prenderebbe con-

se le 100.000 copie che furono stampate per essere distribuite fra i sol-

dati. In una riunione presso l'amba-

sciata italiana a Berlino, conte de

Launay, si era sparsa la notizia che

questo manifesto sarebbe preceduto da un ultimatum per parte della

Russia alla Turchia.

Secondo il corrispondente diploma-

tico della *Schlesische Presse*, il man-

ifesto di guerra russo sarebbe già

redatto, e lo Czar prenderebbe con-

se le 100.000 copie che furono stampate per essere distribuite fra i sol-

dati. In una riunione presso l'amba-

sciata italiana a Berlino, conte de

